

Ipab “a. danielato”

Sul tanto discusso Accordo di programma, il parere di Zulian, unico componente del CdA che ha votato contro

“Sogno un’Ipab decorosa”

Si ritorna a parlare di Ipab (nella foto), di Accordo di programma, già approvato dal CdA dello stesso Ipab “A. Danielato” di Cavarzere, dalla Giunta comunale, presentato al Consiglio comunale, approvato dalla stessa Ulss 14, inviato all’approvazione da parte della Regione Veneto.

Stavolta a parlarne è un componente dello stesso CdA dell’Ipab, che ha votato contro, unico, a questo Accordo di programma: il prof. Fabrizio Zulian, il quale altre volte era stato, secondo alcuni, la voce stonata del CdA per la posizione contraria a certe deliberazioni. Giustamente, con pieno diritto, vuole proporre le sue ragioni sul suo diniego all’accordo. Leggendo con calma tutte le righe esposte dal prof Zulian non si scorgono livori e prese di posizione politiche, ma ragionamenti pacati e riflessioni, personali, discutibili, di uno che la Casa di riposo non la vuole distruggere, ma ricostruire per le persone anziane di Cavarzere. Questo quanto inviatoci.

“Accordo di programma per sfrattare l’Ipab - il giorno 30 luglio 2010 il Consiglio di Amministrazione dell’Ipab ha approvato con quattro voti favorevoli ed uno contrario l’Accordo di programma tra l’azienda Ulss n. 14 di Chioggia, il Comune di Cavarzere, l’Ipab “A. Danielato” di Cavarzere e la Cittadella Socio-Sanitaria di Cavarzere s.r.l.”. “Il voto contrario è stato quello del sottoscritto - spiega il prof. Zulian - corroborato dalla dichiarazione scritta del Collegio dei Revisori dei conti. Questa afferma: “In merito all’accordo di programma il Collegio dichiara che dal testo disposto dall’Ulss 14 di Chioggia non è molto chiara la posizione dell’Ipab. Chiediamo una consulenza legale ad hoc...”. L’intervento dei Revisori è più che pertinente in quanto il contenuto dell’accordo è di natura finanziaria. Il carattere politico del medesimo, come qualcuno ha obiettato per zittire i Revisori, è stato caso mai consumato da tempo ed in altre sedi. Dalla lettura dell’accordo si evince una situazione paradossale - commenta il consigliere - . La Cittadella Socio-Sanitaria acquista dall’Ulss 14 l’area ex ospedaliera di Cavarzere (art. 2 comma a), l’Ipab “si impegna a finanziare la progettazione e la realizzazione dell’opera (di proprietà della Cittadella!) per la quota parte di competenza, anche per stati di avanzamento (art. 7). Con quali risorse? Con quelle derivanti da contributi regionali e risorse proprie derivanti da alienazioni di immobili e/o con altre alternative (art. 10). (Si ricorda che l’Ipab ha un notevole e allettante patrimonio immobiliare costituito da terreni). Una volta conclusi i lavori, l’Ipab si impegna ad acquisire (non l’acquisto, quindi, ma affitto o comodato) le superfici e le strutture necessarie al valore che sarà determinato sulla base dei costi sostenuti nella realizzazione

dell’opera (art. 7). In tali superfici e strutture l’Ipab trasferirà gli anziani dal più centrale Corso Europa alla prima periferia. E i due padiglioni attuali di proprietà dell’Ipab? Nessun problema: l’art. 5 comma b recita : “Il Comune si impegna ad effettuare tutti gli interventi di cambio d’uso e gli altri interventi amministrativi possibili per valorizzare gli attuali immobili occupati o comunque di proprietà dell’Ipab Danielato con la finalità di ricavare utili per consentire investimenti nell’area ex ospedaliera” (non dice nell’Ipab). Riassumendo: l’Ipab possiede degli edifici, che vanno certamente ampliati e ristrutturati - spiega Zulian - ma non lo deve né lo può fare. Deve dare i suoi quattrini per la ristrutturazione di uno stabile di altrui proprietà (Cittadella socio-sanitaria) e poi pagare un affitto (alla Cittadella socio-sanitaria) per alloggiarvi i suoi ospiti, e i suoi edifici saranno a disposizione del Comune che potrà farne ciò che meglio gli aggrada. Qualcosa non quadra. Riflettiamo. Perché l’Ipab non può disporre in maniera autonoma delle proprie risorse? Perché dovrebbe accendere un mutuo o vendere terreni per ristrutturare una proprietà altrui ove entrerà come affittuaria? Perché si dimentica che l’Ipab è stata creata con il lascito di Andrea Danielato per i poveri di Cavarzere e non per il Comune o per la Cittadella Socio-sanitaria?. Un’altra cosa è certa: in questa proposta di Accordo la parte del leone spetta alla Cittadella socio-sanitaria, come si evince dall’art. 6: la guida del progetto non è assegnata a chi effettivamente produce lo sforzo finanziario, cioè alla Ulss 14 e all’Ipab. Quale stranezza! Si prevede la spesa di 6.000.000 (sei milioni di euro di denaro pubblico) che sarà gestita dalla Cittadella socio-sanitaria, che è una società mista a prevalente partecipazione dell’Ulss n. 14, cioè Ente pubblico. Provvidenziale è arrivata la Delibera di Giunta Regionale n. 2074 del 3 Agosto 2010 con la quale è stata disposta la sospensione temporanea delle alienazioni del patrimonio immobiliare delle Ipab, in attesa dell’entrata in vigore della nuova normativa regionale in materia di Ipab. Si vede che molti sono gli occhi che guardano con desiderio i patrimoni delle IPAB e di questo si è accorta la Regione Veneto. Ecco motivato il mio voto contrario. Sogno - conclude Zulian - una Casa di riposo decorosa e confortevole nel sito attuale, desidero una Cittadella Socio-sanitaria che allarghi la gamma dei suoi servizi per una popolazione composta più da anziani che da giovani”. (U. B.)

dal numero 37 del 10 ottobre 2010